



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Decreto del S.G. n° 416 29 LUG 2020

Oggetto: Impegno di spesa per il pagamento dei servizi a canone inerenti la fornitura dei Servizi SPC Cloud Lotto 1. - PON LEGalità 2014-2020, Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino"

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che abroga la L. 183/89 recependone i contenuti;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di Bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. n. 152;

Visto in particolare, l'art. 63 del d. lgs. n. 152/2006, come modificato dalla legge 221/2015, che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di Bacino Distrettuale;

Visto in particolare l'art. 64 del d.lgs. n. 152 del 2006 che ha articolato il territorio nazionale in 7 Distretti Idrografici tra i quali il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che aggrega al suo interno le Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e regionali presenti sul territorio di sette Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia);

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, attuativo del comma 3 del citato art. 63, che disciplina la costituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali e dispone l'effettiva soppressione delle Autorità di Bacino ex legge 183/89, a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, attuativo del comma 4 del citato art. 63, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del d.lgs. 152/2006 che al comma 11 prevede che "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175", nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Viste le Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal d.lgs. 152/06 e dal d.lgs. 30/09 che definiscono la politica comunitaria in materia di acque e che le stesse direttive hanno l'obiettivo di garantire la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e l'utilizzo sostenibile delle acque comunitarie;

Visto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali – quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

Visto il D.M. 16 giugno 2008, n. 131 Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto;

Visto il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13 art.1, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;

Visto che l'art. 3-bis del D.L. 208/2008, introdotto dalla legge di conversione, prevede che le Autorità di Bacino di rilievo nazionale hanno funzioni di coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei piani all'interno del distretto idrografico di appartenenza;

Visto il d.lgs. 16 marzo 2009, n. 30, "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”;

Visto il D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”;

Vista la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale e i relativi allegati della soppressa Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con cui è stato adottato il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – DAM - ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 1, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 1 (avviso Gazzetta Ufficiale - serie speciale - n. 55 dell'8 marzo 2010);

Visto il DPCM del 10 aprile 2013 di approvazione del Piano di Gestione Acque- I ciclo adottato nel 2010 pubblicato nella G.U. 10 luglio 2013, n. 160;

Vista la deliberazione n. 2 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale della soppressa Autorità di bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno ha adottato, ai sensi dell'art. 66, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il Piano di Gestione delle Acque – II ciclo del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Visto il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 che approva il Piano di Gestione Acque - II Ciclo, relativo al periodo 2018-2021, del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, pubblicato nella G.U. 31 gennaio 2017, n. 25;

Visto il PON “Legalità” 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) n. 7344 e quello riprogrammato con Decisione C(2018) n. 20, articolato in Assi;

Visto l'Asse 2 del PON “Legalità” 2014-2020 “Rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico” che interviene per rafforzare il presidio di legalità di aree a particolare vocazione produttiva il cui sviluppo è minato dalla presenza di gravi reati perpetrati da parte della criminalità organizzata;

Visto il D.S. n. 251 del 08/04/2019 di approvazione del Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e l'Arma dei Carabinieri;

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno –Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nella persona dell'Autorità di Gestione del “PON Legalità FESR-FSE 2014-2020” e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sottoscritto in data 02/05/2019;

Visto il D.S. n. 303 del 03/05/2019 con il quale è stata approvata la proposta progettuale “Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino” e per lo sviluppo delle attività esplicitate nel medesimo è stato costituito il gruppo di lavoro composto da personale in servizio presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto il Decreto S.G. 361 del 07/06/2019 con il quale l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha assunto l'impegno di garantire la sostenibilità del progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino" contribuendo, altresì, al finanziamento delle risorse da ripartire nei 5 (cinque) anni previsti per il completamento dell'intervento;

Vista la nota prot. n. 6996 del 02/08/2019 del Ministero dell'Interno con la quale è stata comunicata l'ammissione a finanziamento del progetto ed è stata richiesta specifica documentazione per l'accettazione del finanziamento;

Vista la nota prot. n. 10535 del 09/08/2019 inviata al Ministero dell'Interno con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha accettato il finanziamento a circuito diretto che prevede il pagamento diretto al soggetto attuatore, pari a Euro 13.945.380,80 (iva inclusa), unitamente ai documenti correlati richiesti, tra cui il D. S 303/2019;

Vista la nota prot. n. 7530 del 03/09/2019 con la quale il Ministero dell'Interno ha richiesto di integrare la nota prot. n. 10535 del 09/08/2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in merito all'indicazione del nominativo del Responsabile di Progetto ed altresì in merito all'integrazione dell'attestazione resa circa il possesso dei requisiti di cui all'art.125, comma 3, lettera d) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

Visto il D.S. n. 549/2019 che ha rettificato il D. S. n. 303/2019 specificando, limitatamente all'art 4, il Responsabile di Progetto: dr.ssa Vera Corbelli ed il RUP e Coordinatore del Progetto: ing. Pasquale Cocco, in coerenza con le richieste di integrazione del Ministero dell'Interno;

Vista la nota prot. n. 11253 del 06/09/2019 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso la documentazione inerente le integrazioni richieste dal Ministero dell'Interno, con nota prot. n. 7530 del 03/09/2019;

Visto il Decreto S.G. n. 110 del 19 febbraio 2020 con il quale è stato approvato il *nuovo* Piano dei Fabbisogni "Sistema informativo di gestione, monitoraggio e protezione del patrimonio idrico del bacino di alimentazione del Gruppo sorgivo di Cassano Irpino";

Vista la nota prot. n. 7197/2020 del 09/04/2020 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha sottoscritto digitalmente il contratto Progetto dei Fabbisogni Servizi SPC Cloud Lotto 1;

Visto che il Progetto dei Fabbisogni Servizi SPC Cloud Lotto 1, sopra citato, prevede un costo complessivo, al netto dell'iva, pari a € 1.397.741,9251, articolati come segue:

- € 1.280.095,90 per il servizio di "Cloud Enabling";
- € 117.646,0251 per i servizi a canone di "IaaS - Virtual Data Center", "BaAS - Backup as a Service", "Paas - Platform As a Service";

Visto il contratto stipulato in data 21/04/2020 con TELECOM ITALIA S.p.A. per un importo totale di € 1.705.245,1486 comprensivi di IVA, dei quali € 1.516.716,9980 per i servizi di "cloud enabling" ed € 143.528,1506 per i servizi a canone;

Considerato che il costo del servizio a canone riportato nel progetto dei fabbisogni è riferito ad un utilizzo del servizio in questione per l'intera durata contrattuale ma che lo stesso servizio verrà pagato "a consumo", ovvero nella misura in cui effettivamente utilizzato;

Considerato che i costi connessi alle attività pagate a canone, pari a € 143.528,1506, non sono eligibili nell'ambito del progetto PON in questione e, per cui, verranno sostenuti dall'Autorità con risorse finanziarie proprie;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato altresì che il costo di "Cloud Enabling" pari a euro quali € 1.516.716,9980 sarà sostenuto dal PON "Legalità" 2014-2020;

Accertata la disponibilità finanziaria alla C.S. 1604 cap. n. 999-58 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per il pagamento dei canoni inerenti *Servizi SPC Cloud Lotto 1* del Progetto dei Fabbisogni;

In virtù di quanto esposto in narrativa e delle vigenti norme e regolamenti

DECRETA

Art.1. Di impegnare la somma di € 143.528,1506, dei quali 25.882,1255 per IVA, sulla C.S. 1604 cap. n. 999-58 per il pagamento dei servizi a canone inerenti la fornitura dei *Servizi SPC Cloud Lotto 1*.

Art. 2. Il presente Decreto è notificato al Settore Gestione Economica, all'Ufficio Gare e Contratti, al RUP del progetto generale, per gli aspetti di rispettiva competenza.

Art. 3. Il presente Decreto è pubblicato, in applicazione del D.Lgs. n.33 del 14/3/2013 e s.m.i., come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016, nella sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente".

